

INVITO A PRESENTARE CONTRIBUTI PER UNA VALUTAZIONE D'IMPATTO

Con questo documento la Commissione intende informare il pubblico e i portatori di interessi dei suoi lavori legislativi futuri, affinché possano esprimersi sul modo in cui la Commissione interpreta il problema, proporre possibili soluzioni e trasmettere tutte le informazioni di cui dispongono al riguardo, anche sulle possibili conseguenze delle diverse opzioni.

TITOLO DELL'INIZIATIVA	Revisione: restrizione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettroniche
DG CAPOFILEA (UNITÀ RESPONSABILE)	DG Ambiente Unità B.3 - Dai rifiuti alle risorse
PROBABILE TIPO DI INIZIATIVA	Proposta legislativa
TEMPISTICA INDICATIVA	Quarto trimestre 2022
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	direttiva RoHS (europa.eu) Un Green Deal europeo Commissione europea (europa.eu)

Questo documento ha puro scopo informativo. Non pregiudica in nulla la decisione finale della Commissione di proseguire o meno l'iniziativa, né il contenuto finale della stessa. Tutti gli elementi dell'iniziativa descritti, compresa la sua tempistica, possono cambiare.

Contesto politico, definizione del problema e analisi della sussidiarietà

Contesto politico

La legislazione dell'UE che limita l'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) è in vigore dal 2003, in primo luogo mediante la direttiva 2002/95/CE, seguita dall'attuale [direttiva 2011/65/UE \(direttiva RoHS\)](#). La direttiva, che attualmente limita l'uso di 10 sostanze pericolose nelle AEE, integra la direttiva 2012/19/UE sui [rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche \(RAEE\)](#) e affronta le sostanze pericolose nelle AEE, in particolare per quanto riguarda le sfide connesse alla gestione dei rifiuti e la relativa protezione dei lavoratori. Limitando l'uso di tali sostanze, la direttiva mira a consentire cicli di materiali più puliti e un trattamento ecologicamente corretto dei rifiuti delle AEE, contribuendo in tal modo all'economia circolare e alla protezione della salute umana e dell'ambiente. Mira inoltre a garantire il funzionamento del mercato dell'UE in un settore altamente globalizzato, evitando distorsioni della concorrenza che potrebbero derivare da requisiti di prodotto diversi. La direttiva ha ispirato leggi simili in circa 50 altre giurisdizioni in tutto il mondo.

Questa iniziativa rientra nel [piano d'azione per l'economia circolare\(CEAP\)](#) e contribuisce alla [strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità](#) e al [piano d'azione "inquinamento zero"](#), principali risultati del [Green Deal europeo](#). Fa seguito a un riesame del campo di applicazione della direttiva e della relativa [modifica del 2017](#), l'articolo 24, paragrafo 2, della direttiva impone alla Commissione di effettuare un riesame generale della direttiva.

Problema che si intende affrontare con l'iniziativa

Dalla valutazione e dalle consultazioni intraprese nell'ambito del processo di [valutazione della direttiva RoHS](#) è emerso che la direttiva contribuisce al conseguimento dell'obiettivo di ridurre l'uso di sostanze pericolose nelle AEE. Di conseguenza, la direttiva ha contribuito alla protezione dell'ambiente e della salute umana e al funzionamento del mercato interno. Tuttavia, la valutazione ha anche individuato una serie di questioni relative al funzionamento pratico della direttiva e ad alcune questioni sistemiche, evidenziando in particolare l'elevato onere amministrativo e la complessità delle disposizioni e dei processi in vigore. Tali questioni riguardano in particolare:

- disposizioni e procedure in materia di concessione/rinnovo/revoca delle esenzioni alle restrizioni sulle sostanze, che sono complesse e si sono in parte rivelate impraticabili nella loro applicazione:
 - o norme eccessivamente complesse sulla validità dell'esenzione;
 - o problemi derivanti dall'applicazione di criteri di esenzione (ad esempio mancanza di criteri per la ponderazione dell'"impatto negativo totale" della sostituzione o della sostituzione con materie prime critiche);
 - o termini e durata del processo di esenzione;
 - o ritardi derivanti dalla necessità di recepire gli atti delegati per le deroghe nella legislazione degli Stati membri;

- problemi di prevedibilità per gli operatori economici e oneri amministrativi complessivamente elevati.
 - il processo di revisione dell'elenco delle sostanze soggette a restrizioni:
 - disposizioni non sufficientemente chiare sulle modalità di avvio della procedura di restrizione;
 - (ulteriori) restrizioni delle sostanze nelle AEE, che potrebbero essere stabilite nell'ambito della direttiva RoHS (*lex specialis*), ma anche del [regolamento REACH](#) (tuttavia, vi sono differenze tra gli obiettivi dei due atti e i criteri e i meccanismi per decidere in merito alle restrizioni delle sostanze).
 - difficoltà di applicazione, in particolare nel contesto del commercio elettronico
 - alcune disposizioni poco chiare e obsolete in materia di pezzi di ricambio o ambito di applicazione e disposizioni insufficienti a sostegno dell'economia circolare (ad esempio per le risorse secondarie)
 - coerenza con la legislazione dell'UE in materia di valutazione e restrizione delle sostanze o con la normativa specifica sulle AEE ([direttiva sulla progettazione ecocompatibile](#)).
- I problemi individuati hanno riguardato principalmente (anche se in misura diversa) gli operatori economici, le autorità pubbliche, compresa la Commissione, i lavoratori del settore del riciclaggio e il pubblico in generale.

Base per l'azione dell'UE (base giuridica e analisi della sussidiarietà)

Base giuridica

La base giuridica della direttiva RoHS è l'articolo 114 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. L'articolo 24, paragrafo 2, della direttiva impone inoltre alla Commissione di procedere a un riesame della direttiva entro il 22 luglio 2021.

Necessità pratica di un'azione dell'UE

La direttiva RoHS riguarda beni di consumo di grande rilevanza economica. Tali beni fanno parte di un mercato transfrontaliero in continua crescita, basato sulla libera circolazione delle merci. Le questioni ambientali affrontate hanno anche effetti transfrontalieri (ossia le emissioni di sostanze pericolose nell'ambiente), mentre i mercati del riciclaggio funzionano a livello transfrontaliero. Di conseguenza, un approccio armonizzato per affrontarle è fondamentale per evitare ostacoli agli scambi e distorsioni della concorrenza nell'UE e per creare un'economia circolare sostenibile. Il settore dell'elettronica è un settore prioritario individuato nel piano d'azione per l'economia circolare alla luce delle sfide e delle potenzialità dell'economia circolare.

La direttiva fa parte del [nuovo quadro legislativo per i prodotti industriali nell'UE](#), ossia stabilisce procedure per la valutazione della conformità delle AEE e stabilisce, tra l'altro, l'obbligo di apporre la marcatura CE. Inoltre, a causa dei collegamenti della direttiva RoHS con altre normative dell'UE in materia di recupero e smaltimento dei rifiuti e a settori di interesse comune quali la protezione della salute umana, i suoi obiettivi sono conseguiti meglio a livello dell'UE. Vi è pertanto una chiara necessità pratica di un intervento dell'UE, in quanto l'obiettivo della direttiva di stabilire restrizioni all'uso di sostanze pericolose nelle AEE non può essere conseguito in misura sufficiente mediante un'azione a livello degli Stati membri.

La presente iniziativa è in linea con i principi di sussidiarietà. Dal processo di valutazione della direttiva è emerso che la legislazione offre un significativo valore aggiunto dell'UE. In sintesi, il beneficio della direttiva RoHS consisteva nel fissare requisiti validi e scientificamente fondati per la protezione dell'ambiente, la salute umana e la sicurezza e per preservare l'integrità del mercato dell'UE limitando le sostanze pericolose nelle AEE.

B. Obiettivi e opzioni strategiche

L'obiettivo generale dell'iniziativa è garantire che le norme della direttiva RoHS sulla restrizione delle sostanze pericolose contribuiscano a proteggere la salute umana e l'ambiente, compreso il trattamento ecologicamente corretto dei rifiuti delle AEE, garantendo nel contempo un'applicazione armonizzata sul mercato dell'UE. Per affrontare i problemi individuati sarà presa in considerazione una serie di possibili misure, tenendo conto degli obiettivi del Green Deal dell'UE, in particolare del piano d'azione per l'economia circolare, del piano d'azione per l'inquinamento zero, della strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili e dell'[iniziativa sui prodotti sostenibili](#).

È stato individuato un elenco iniziale non esaustivo di possibili opzioni per conseguire gli obiettivi di cui sopra. Per ciascuna opzione possono essere prese in considerazione anche varie subopzioni. Le opzioni e le subopzioni non si escludono a vicenda, ma possono essere combinate. Le opzioni illustrate di seguito, che rappresentano una combinazione di misure prevalentemente legislative e non legislative (ad esempio orientamenti), sono preliminari e possono evolvere con l'analisi. Tutte le opzioni prenderanno in considerazione l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi superflui.

- **Mantenere la direttiva RoHS nella sua forma attuale e introdurre alcune misure non legislative ("soft"),** come ad esempio un aggiornamento del [documento sulle domande frequenti RoHS](#). Ciò includerebbe la

spiegazione dell'interazione con altre normative, quali il regolamento REACH e la direttiva sulla progettazione ecocompatibile.

- **Semplificare e chiarire la direttiva RoHS introducendo e rivedendo misure legislative e misure non legislative** al fine di: i) chiarire e migliorare i criteri e il processo di esenzione; ii) chiarire e migliorare l'attivazione, i criteri e il processo relativi alle restrizioni delle sostanze; iii) garantire la coerenza con altre normative, in particolare il regolamento REACH e la direttiva sulla progettazione ecocompatibile; e iv) migliorare l'attuazione e l'applicazione.

Questa opzione può prendere in considerazione:

- **Riformare il processo di esenzione:** rivedere/chiarire i criteri per le esenzioni; adeguamento della validità delle esenzioni; disposizioni sui periodi transitori; chiarire i calendari e la procedura di valutazione standard; pubblicare un documento di orientamento per la procedura di esenzione.
 - **Riformare le disposizioni in materia di restrizione delle sostanze,** compresi i termini e la procedura; chiarire i collegamenti e le potenziali sovrapposizioni con il regolamento REACH e la direttiva sulla progettazione ecocompatibile, ecc. per le AEE disciplinate dalla direttiva RoHS; pubblicare un documento di orientamento per la procedura di esenzione.
 - **Affidare le valutazioni dell'esenzione** e delle restrizioni delle sostanze a un'**agenzia dell'UE** esistente (Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)).
 - **Riformare le disposizioni relative ai pezzi di ricambio.**
 - **Aggiornare e chiarire l'ambito di applicazione della direttiva RoHS.**
 - **Introdurre disposizioni relative ai materiali riciclati e alle materie prime critiche.**
 - **Riformare le disposizioni in materia di applicazione e vigilanza del mercato,** anche rafforzando il legame tra la direttiva RoHS e il [regolamento \(CE\) n. 765/2008](#) (e il [regolamento \(UE\) 2019/1020](#) rispettivamente), ove possibile affrontando le sfide del commercio elettronico e ulteriori orientamenti.
 - **Introdurre/rivedere disposizioni** per garantire una chiara demarcazione tra la direttiva RoHS e altre normative pertinenti, tra cui il regolamento REACH e la direttiva sulla progettazione ecocompatibile, e promuovere documenti di orientamento/documenti di intesa comune, se necessario.
- **Trasformare la direttiva RoHS in un regolamento,** per semplificare l'applicazione e ridurre gli oneri normativi superflui connessi alle differenze nel recepimento nei vari Stati membri.
 - **Abrogare la direttiva RoHS e integrarne le disposizioni nel regolamento REACH.**
 - **Abrogare la direttiva RoHS e affrontare i requisiti di prodotto relativi al recupero e allo smaltimento ecologicamente corretti dei rifiuti elettrici ed elettronici nell'ambito della legislazione sui prodotti sostenibili** (nel contesto dell'iniziativa sui prodotti sostenibili che rivede la direttiva sulla progettazione ecocompatibile).

C. Probabile impatto

Probabile impatto economico

Alcune modifiche della direttiva RoHS, ad esempio criteri più rigorosi in materia di esenzioni per incoraggiare una sostituzione più ampia e più rapida delle sostanze soggette a restrizioni, possono comportare un aumento dei costi iniziali per l'industria, anche per le PMI, in tutte le catene di approvvigionamento. Il risultato generale atteso del riesame è la semplificazione e la riduzione degli oneri normativi, che dovrebbero ridurre i costi amministrativi per le autorità pubbliche e gli operatori economici senza indebolire la protezione garantita dalla direttiva. In generale, a causa delle loro risorse limitate, le PMI potrebbero aver bisogno di esternalizzare alcune azioni e quindi subire un impatto maggiore rispetto alle imprese più grandi. Può anche verificarsi la sostituzione volontaria delle sostanze chimiche individuate per future possibili restrizioni, promuovendo altre (nuove) sostanze chimiche innovative e più sicure e aumentando i vantaggi competitivi per i pionieri e la necessità di investimenti e ricerca. Grazie al progresso tecnologico indotto dal quadro politico e normativo, l'industria manifatturiera delle AEE nel suo complesso potrebbe orientarsi verso prodotti più sicuri e sostenibili, mentre la fiducia dei consumatori aumenterà ulteriormente e gli effetti negativi saranno minori nella fase di fine vita delle AEE. Inoltre, un migliore controllo e un uso più sicuro delle sostanze chimiche sul luogo di lavoro, anche negli impianti di riciclaggio dei rifiuti di AEE, ridurranno il rischio di malattie professionali e di pensionamento prematuro dei lavoratori e ridurranno i relativi costi sanitari per la società. A seconda delle opzioni perseguite, si può prevedere che il riesame della direttiva RoHS avrà un impatto sul futuro mandato e sul bilancio dell'ECHA.

Probabile impatto sociale

L'iniziativa aumenterà la protezione della salute umana riducendo l'esposizione alle sostanze chimiche pericolose, per la popolazione in generale e in particolare per i lavoratori dipendenti e autonomi nel settore del riciclaggio. Si prevede che la perdita di posti di lavoro derivante da nuovi requisiti giuridici o dall'aumento dei costi di fabbricazione delle AEE che utilizzano sostanze pericolose soggette a restrizioni nel medio e lungo termine sia

compensata dalla crescita della produzione di prodotti che utilizzano alternative alle sostanze pericolose soggette a restrizioni.

Probabile impatto ambientale

Un migliore quadro normativo per la restrizione delle sostanze pericolose nelle AEE porterà a restrizioni più coerenti ed efficienti. Ciò potrebbe contribuire alla protezione della salute umana e dell'ambiente, compresi il recupero e lo smaltimento ecologicamente corretti dei rifiuti di AEE. Considerando l'ampio campo di applicazione della direttiva relativo ai prodotti, l'uso più sicuro delle sostanze chimiche da essa contemplate si tradurrà in una riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nell'ambiente, riducendo in tal modo i costi di bonifica ambientale che ne deriverebbero. È probabile che vi siano impatti transfrontalieri sull'ambiente, in quanto le emissioni di sostanze pericolose nell'ambiente e i mercati del riciclaggio sono transfrontalieri.

Probabile impatto sui diritti fondamentali

L'iniziativa migliorerà la protezione dei consumatori e dell'ambiente, come sancito dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Non si prevede nessun impatto negativo sui diritti fondamentali.

Probabile impatto sulla semplificazione e/o sugli oneri amministrativi

Le modifiche previste mirano a mantenere l'applicazione armonizzata delle norme sulle restrizioni delle sostanze pericolose nelle AEE, riducendo nel contempo i costi e gli oneri amministrativi per gli Stati membri, gli operatori economici e la Commissione. Definizioni/norme più chiare e un'ulteriore armonizzazione in una serie di aspetti diversi, come la riforma delle procedure di esenzione e restrizione, ridurranno anche l'onere per le imprese e la pubblica amministrazione.

Nel complesso, il riesame della direttiva contribuirebbe a semplificare il contesto normativo a livello dell'UE.

D. Strumenti per legiferare meglio

Valutazione d'impatto

Sarà effettuata una valutazione d'impatto in preparazione dell'iniziativa e per orientare la decisione della Commissione. La valutazione d'impatto esaminerà tutti gli impatti economici, sociali e ambientali e sarà accompagnata da uno studio di sostegno. La Commissione cercherà in particolare di raccogliere informazioni riguardanti tutti gli Stati membri e, qualora ciò non sia possibile, svilupperà una solida metodologia per colmare le lacune nei dati.

Strategia di consultazione

Saranno svolte almeno le seguenti attività di consultazione:

- Una consultazione pubblica, che sarà avviata nel primo trimestre del 2022, sulla base di un questionario pubblicato sul sito web della Commissione "Di' la tua", avrà una durata minima di 12 settimane. La consultazione pubblica online si svolgerà in tutte le lingue ufficiali dell'UE. Una relazione di sintesi fattuale sarà pubblicata su "Di' la tua" entro 8 settimane dalla chiusura della consultazione.
- Una consultazione mirata distinta per le principali parti interessate sotto forma di questionari.
- Saranno organizzate riunioni con le parti interessate al fine di: i) presentare e discutere le principali questioni e opzioni in esame; e ii) presentare e discutere il progetto principale di conclusioni della valutazione d'impatto.

I risultati della consultazione saranno riassunti in una relazione di sintesi, che sarà allegata alla valutazione d'impatto.

Motivi della consultazione

L'obiettivo della consultazione è consentire a tutte le parti interessate, compresi i cittadini, di fornire prove e pareri sulle migliori opzioni per migliorare la direttiva RoHS.

Destinatari

I principali gruppi di portatori di interessi pertinenti per questa iniziativa comprendono: Autorità degli Stati membri, associazioni di imprese e imprese, comprese le PMI, organizzazioni non governative/della società civile, università, singoli individui, associazioni di lavoratori e sindacati.